



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEIO



DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEO

INDICE

Premessa.....	3
Obiettivi e struttura del documento.....	4
1. Ricerca.....	5
2. Didattica.....	5
3. Reclutamento.....	7
4. Formazione Linguistica.....	7
5. Comunicazione istituzionale.....	8



DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEO

Premessa

Il rispetto per la ricchezza della diversità culturale e linguistica dell'Unione europea è sancito nel Preambolo e nell'art. 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE). A ciò fa eco l'art. 22 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale l'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica.

L'art. 165, paragrafo 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) sancisce inoltre l'impegno dell'UE a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, segnatamente con l'apprendimento e la diffusione delle lingue degli Stati membri, e a sostenere e integrare l'azione degli Stati nel pieno rispetto della loro responsabilità per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro *diversità culturali e linguistiche*.

Lo stretto legame tra apprendimento delle lingue e dimensione europea dell'istruzione e della formazione è delineato altresì nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2019: "Potenziare e migliorare l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue potrebbe (...) promuovere lo sviluppo di un'identità europea nella sua piena diversità, che integri le identità e le tradizioni locali, regionali e nazionali, nonché una migliore comprensione dell'UE e dei suoi Stati membri. La competenza multilinguistica fornisce una migliore comprensione delle altre culture, contribuendo in tal modo allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e di democrazia." (*Raccomandazione su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue*, 2019/C 189/03).

Come riconosciuto nella più recente Comunicazione della Commissione europea, essere in grado di parlare lingue diverse è inoltre condizione imprescindibile per studiare e lavorare all'estero, così come per scoprire pienamente la diversità culturale dell'Europa (*Comunicazione sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025*, Bruxelles, 30 settembre 2020, COM (2020) 625 final, p. 8).

A livello nazionale, la legge 240/2010 prevede tra i criteri direttivi della riforma universitaria il rafforzamento dell'internazionalizzazione, anche attraverso una maggiore mobilità dei/le docenti e degli/le studenti/esse, programmi integrati di studio, iniziative di cooperazione interuniversitaria per attività di studio e di ricerca e l'attivazione, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, di insegnamenti, di corsi di studio e di forme di selezione svolti in lingua straniera (art. 2, co. 2, lett. f). Nell'ambito delle norme inerenti all'autonomia didattica degli Atenei, il D.M. n. 270/2004 prevede la conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano fin dal primo livello degli studi universitari.

Dal suddetto quadro normativo emerge con evidenza come né la creazione di competenze multilinguistiche,



DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEO

auspicata dalle istituzioni europee, né l'avanzamento dei processi di internazionalizzazione, perseguiti nel contesto della programmazione universitaria, sono possibili senza un impegno costante da parte degli Atenei nelle diverse dimensioni dell'attività universitaria.

Obiettivi e struttura del documento

Obiettivo di questo documento è definire gli orientamenti della politica linguistica dell'Università degli Studi di Trento.

Tali orientamenti, se condivisi e approvati dagli organi di governo dell'Ateneo, potranno rappresentare il quadro generale entro il quale si definiscono obiettivi specifici e singole misure, destinati, nel rispetto delle competenze dei diversi organi coinvolti, a tradurre gli indirizzi generali in strumenti concreti di azione e di decisione in relazione a tutte le questioni linguistiche nell'ambito dell'attività didattica, di ricerca, di terza missione, del reclutamento e nella comunicazione interna ed esterna alla comunità universitaria.

L'esigenza di una 'Politica linguistica' nasce dal riconoscimento della comunità universitaria come comunità internazionale, inclusiva e rispettosa delle diversità culturali e linguistiche espresse nella sua composizione e nell'esercizio della sua missione scientifica, educativa e di dialogo con le istituzioni e la cittadinanza.

Tale riconoscimento si estende a tutte le dimensioni della vita universitaria:

- la dimensione della *ricerca*, perché da sempre quest'ultima richiede il confronto e la collaborazione con partner internazionali e, in ogni caso, la capacità di condividere i risultati della ricerca in contesti scientifici di ampio respiro;
- la dimensione *didattica*, in quanto l'uso delle lingue straniere nel contesto dell'attività di insegnamento e apprendimento favorisce la crescita multiculturale dei/le componenti della comunità, contribuisce ad attrarre studenti/esse e docenti stranieri/e, coinvolgendoli/e nelle iniziative, non solo didattiche, dell'Ateneo, prepara studenti/esse all'accesso al mondo del lavoro, per il quale la conoscenza delle lingue, la sensibilità culturale e le competenze per la comunicazione interculturale non possono ormai più essere considerate supplementari, bensì rappresentano competenze fondamentali in un mondo globalizzato;
- la dimensione della c.d. *terza missione*, in quanto la stessa condivisione dei risultati dell'attività didattica e di ricerca con le istituzioni e la cittadinanza pone necessariamente la comunità universitaria in relazione con contesti linguistici e culturali diversi dal proprio;



DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEO

- la dimensione della vita organizzativa nel suo complesso, che comprende il reclutamento, le attività gestionali e la partecipazione alla vita istituzionale.

Il tema dell'uso delle lingue in queste dimensioni si interseca inoltre con quello della *comunicazione*, interna ed esterna all'Ateneo, tanto più in un'università che aspira ad affermarsi come istituzione a carattere internazionale. Tutti gli attori devono essere in grado di comunicare in maniera efficace gli uni con gli altri, siano essi studenti/esse, docenti, ricercatori/rici o personale tecnico amministrativo.

1. Ricerca

L'Università degli Studi di Trento è impegnata a pubblicare e comunicare i risultati della ricerca dei propri afferenti nelle sedi che offrono le migliori opportunità di divulgazione e di impatto scientifico a livello nazionale e internazionale. La stesura di comunicazioni e documenti in lingua inglese è, a questo proposito, condizione necessaria per garantire la più estesa partecipazione al dibattito scientifico in buona parte delle discipline, così come in altre lingue, fra cui il tedesco, il francese e lo spagnolo, per specifiche aree di ricerca.

L'Università degli Studi di Trento attribuisce importanza alla qualità della costruzione linguistica dei testi e delle comunicazioni (in italiano, in inglese o in altra lingua) per garantire la pubblicazione da parte dei migliori editori e nelle migliori riviste e la comunicazione nei più prestigiosi congressi internazionali. Raccomanda, pertanto, a tutto il personale impegnato nella ricerca di adottare nelle proprie pubblicazioni e comunicazioni (comprese le attività di valutazione e referaggio) un linguaggio obiettivo e rispettoso, unitamente ai requisiti formali stabiliti dagli editori o dai responsabili scientifici di congressi o di altri eventi a carattere scientifico.

A tale fine, l'Università degli Studi di Trento si impegna a valutare l'opportunità di attivare, nei limiti delle disponibilità di personale e risorse, un servizio di supporto e formazione alla redazione di documenti in lingua straniera e di programmare seminari di scrittura e comunicazione accademica e specialistica (in italiano, in inglese o in altra lingua) per il personale docente e ricercatore e per chiunque svolga attività di ricerca all'interno della comunità accademica, inclusi, in particolare, dottorandi/e e il personale tecnico-amministrativo (PTA) che partecipa attivamente a progetti di ricerca a carattere internazionale.

2. Didattica

L'Università degli Studi di Trento riconosce il valore della padronanza della lingua di livello accademico-scientifico, dell'acquisizione di lingue diverse dalla madrelingua e delle competenze per la comunicazione



DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEO

interculturale nella formazione culturale e intellettuale degli/lle studenti/esse.

I corsi di studio (CdS) e gli insegnamenti possono essere tenuti in una lingua diversa dall'italiano, qualora la lingua straniera contribuisca al raggiungimento di specifici obiettivi formativi e didattici, anche allo scopo di favorire la prosecuzione degli studi e le prospettive professionali degli/lle studenti/esse. Nei percorsi e programmi formativi la lingua di insegnamento e di apprendimento è definita nel contesto degli atti di programmazione dell'offerta formativa, nei regolamenti dei CdS e negli ordinamenti didattici, anche sulla base:

- degli obiettivi formativi e dei risultati attesi dei CdS e delle attività didattiche in generale, anche in relazione ai possibili sbocchi nel mercato del lavoro o alla prosecuzione degli studi;
- delle conoscenze e degli studi pregressi degli/lle studenti/esse destinatari dei CdS;
- delle competenze linguistiche del corpo docente.

Al di là della scelta della lingua di insegnamento e apprendimento relativa all'offerta formativa, l'Ateneo fa proprio l'obiettivo, già perseguito dal legislatore nazionale, di favorire la conoscenza di almeno una lingua straniera nel corso degli studi universitari. In particolare, l'Ateneo promuove la conoscenza di una lingua ulteriore rispetto alla propria madrelingua e traduce questo intento in specifici obblighi formativi.

A tal fine:

- promuove la mobilità internazionale in tutte le forme riconosciute in ambito universitario;
- favorisce la creazione di contesti multiculturali e multilingui all'interno della comunità universitaria, anche attraverso la selezione di studenti/esse e docenti stranieri/e;
- sostiene l'apprendimento delle lingue con l'istituzione di un apposito Centro – il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) - a ciò dedicato.

Nell'ambito della progettazione dei CdS, i processi di assicurazione della qualità adottati in Ateneo sono altresì volti a garantire che:

- per i CdS in lingua straniera, le competenze degli/lle studenti/esse in ingresso relative alla lingua straniera siano del tutto adeguate ad un proficuo svolgimento delle attività formative proposte;
- le attività formative dirette a migliorare il livello linguistico degli/lle studenti/esse trovino riconoscimento in termini di crediti formativi in numero adeguato e proporzionato all'impegno richiesto per tale apprendimento;
- i livelli di competenza linguistica richiesti ai fini del conseguimento del titolo di studio finale siano adeguatamente correlati ai livelli richiesti all'accesso e alle attività formative previste in ambito linguistico



DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEO

nei CdS;

- la progettazione dei CdS, così come di ogni altra attività formativa ed altresì dei relativi processi di monitoraggio e di revisione, prevedano la consultazione del CLA;
- le competenze linguistiche dei/le docenti di riferimento di un CdS e dei/le docenti coinvolti/e nella didattica siano adeguate a quanto stabilito dal Senato accademico.

Nell'ottica dell'internazionalizzazione, dello scambio interculturale e dell'integrazione degli/le studenti/esse internazionali, l'Ateneo promuove l'apprendimento della lingua e cultura italiana garantendo altresì che, nell'ambito della programmazione didattica definita con le strutture accademiche, il CLA:

- offra attività formative di lingua e cultura italiana anche di tipo non curriculare;
- promuova l'apprendimento della lingua italiana da parte di studenti/esse e docenti stranieri/e.

3. Reclutamento

Al fine di conseguire gli obiettivi di cui ai punti precedenti, in sede di reclutamento dei/le docenti le strutture accademiche sono tenute a verificare che fra le competenze dei/le candidati/e sia compresa la padronanza della/e lingua/e nella/le quale/i sono tenuti gli insegnamenti

In riferimento al reclutamento del PTA, in particolare se destinato agli uffici che si relazionano abitualmente con docenti e studenti/esse stranieri/e, è richiesta una competenza linguistica adeguata alle funzioni svolte.

4. Formazione Linguistica

L'Università degli Studi di Trento incoraggia i/le docenti e i/le ricercatori/rici a prendere parte ad attività di formazione linguistica (in italiano, inglese o in altra lingua) per migliorare le proprie competenze nella comunicazione sia scritta che orale, nonché nel dialogo scientifico con colleghi/e di altri Paesi.

L'Università degli Studi di Trento si attende che gli/le studiosi/e stranieri/e che afferiscono o prestano servizio nei Dipartimenti e Centri dell'Ateneo acquisiscano competenze della lingua italiana parlata e scritta tali da consentire loro di portare a termine anche i compiti di natura amministrativa attinenti alla loro funzione, così come di prendere parte attiva agli incontri degli Organi collegiali.

L'Università degli Studi di Trento favorisce e promuove la formazione linguistica e l'aggiornamento linguistico del personale docente e del PTA mediante:

- l'offerta da parte del CLA al personale docente e PTA di attività di formazione in più lingue, nonché



DOCUMENTO DI POLITICA LINGUISTICA DI ATENEO

attività di supporto per potenziare le competenze di insegnamento in lingua straniera e le strategie comunicative che favoriscano la comprensione dei contenuti disciplinari da parte degli/le studenti/esse, anche in sinergia con il FormID (Teaching and Learning Center);

- la partecipazione a programmi di mobilità internazionale per il personale docente e PTA.

5. Comunicazione istituzionale

L'Università degli Studi di Trento promuove e incoraggia l'uso sia della lingua italiana sia della lingua inglese - nonché, a seconda dei contesti, di altre lingue diverse dall'italiano - quale strumento della comunicazione interna all'Ateneo nei messaggi informativi e nelle indicazioni essenziali, fra cui quelle relative alle disposizioni in tema di sicurezza, al fine di favorire l'integrazione degli/le studenti/esse, ricercatori/trici, docenti e altro personale non di madrelingua italiana.

L'utilizzo della lingua inglese, affiancato alla lingua italiana, è incoraggiato anche per la comunicazione esterna all'Ateneo e le informazioni fornite sul portale di Ateneo dagli Organi centrali, dai Dipartimenti e dai Centri.

L'Università degli Studi di Trento crea inoltre le condizioni affinché le comunicazioni istituzionali siano prodotte in modo chiaro ed eticamente corretto in entrambe le lingue – inglese e italiano - secondo modalità uniformi e condivise tra le varie strutture dell'Ateneo, anche valutando la possibile adozione di un glossario di Ateneo per indicare la terminologia ricorrente di carattere istituzionale. Particolare attenzione è posta all'impiego di un linguaggio inclusivo e rispettoso delle diversità, secondo i criteri definiti dal Senato accademico.

La struttura gestionale di riferimento, in accordo con le strutture accademiche, promuove il raggiungimento di questi obiettivi.